

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Al passo degli ultimi-San Miniato

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

A - Assistenza

Area

14 - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'individuare l'obiettivo del progetto si è tenuto conto che lo stesso rientra in un programma basato su **tre degli obiettivi (Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile):**

- **Obiettivo 1: porre fine a ogni forma di povertà nel mondo**

TARGET

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali.

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.

- **Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutte le età**

TARGET

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti.

- **Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e più inclusive**

TARGET

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale, e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti

16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo.

Ambito di azione di riferimento nel Programma:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma "**Sulle strade con gli ultimi Toscana**" intende mettere in campo azioni per la riduzione della povertà e l'incremento dell'inclusione dei soggetti fragili nella vita sociale del territorio toscano in modo da assicurare un incremento della salute e del benessere per tutti.

Il Progetto "Al passo degli ultimi_San Miniato" punta a tracciare delle vie possibili di sostegno e riqualificazione di quella fascia di persone che si è trovata a vivere in una situazione di povertà alimentare, occupazionale, abitativa e socio-educativa.

Il progetto è stato declinato nei suoi obiettivi specifici partendo da un contesto territoriale caratterizzato attualmente da un numero relativamente basso di povertà assoluta rispetto a aree urbane più grandi. Tuttavia, la situazione economica e l'emergenza sanitaria hanno incrementato il numero delle persone che si trovano in una situazione ai limiti della normalità e che presentano dei livelli di fragilità tali da rischiare di scivolare in una situazione di maggior disagio economico. La fragilità economica come è evidente porta con sé problematiche legate alla condizione occupazionale, abitativa, una povertà di relazioni e una generale carenza di opportunità che investe in maniera preoccupante i minori a carico degli assistiti. Il contributo che i volontari del servizio civile possono dare ad un progetto che si pone come obiettivo quello di contrastare la marginalità ed incrementare il benessere di tutti, si rivela dunque fondamentale giacché potrà arricchire gli interventi di azione dei servizi della Caritas migliorando la qualità della relazione di aiuto: non solo erogazione di servizi di prima necessità, in particolare di sussidi alimentari, ma un sostegno concreto nella definizione di un percorso personalizzato verso l'autonomia economica e l'innalzamento della qualità della vita. In quest'ottica assumono particolare importanza le azioni volte a rendere maggiormente consapevole gli assistiti delle opportunità di aggiornamento professionale, nonché di occasioni educative e ricreative dedicate ai più giovani, pensate anche per favorire i livelli di integrazione degli stranieri nella comunità. In conclusione il progetto si pone l'obiettivo di garantire ai nuclei familiari assistiti un aiuto concreto e personalizzato in direzione della conquista o della riconquista di una autonomia socio-economica e relazionale, in un'ottica di innalzamento della qualità di vita degli stessi di cui beneficerà di riflesso anche la comunità in cui sono inseriti. L'insieme di queste azioni offrirà un contributo per il conseguimento dell'obiettivo del programma.

Contributo alla realizzazione del programma			
Programma	Obiettivi Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
SULLE STRADE CON GLI ULTIMI_TOSCANA	<p>Obiettivo 1: porre fine a ogni forma di povertà nel mondo</p> <p>Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutte le età</p> <p>Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti</p>	<p>c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese</p>	<p>Il Progetto “Al passo degli ultimi_San Miniato” punta a tracciare delle vie possibili di sostegno e riqualificazione delle persone che si sono trovate a vivere in una situazione di povertà alimentare, occupazionale, abitativa e socio-educativa. L'erogazione di sussidi di primaria necessità costituisce il primo step di un percorso di riqualificazione della persona che prevede la costruzione di un progetto personalizzato e una pianificazione di interventi finalizzati alla conquista di una maggiore autonomia.</p> <p>L'innalzamento della qualità di vita della persona assistita potrà avere ricadute positive anche sulla comunità, in termini di integrazione sociale e diminuzione delle situazioni di degrado e marginalità.</p>

INDICATORI QUANTITATIVI DI UNA SITUAZIONE DI PARTENZA E UNO DI ARRIVO NELLE SEDI DI PROGETTO

Riassumendo e cercando di visualizzare la situazione dei richiedenti dei nostri servizi al termine del progetto, riteniamo opportuno rilevare gli obiettivi raggiunti a partire da alcuni indicatori.

SEDE 1: CASA FAMIGLIA CARITAS SAN MINIATO (cod. 181127)

La Casa Famiglia Caritas di San Miniato è attiva dal 1992. Si trova nei locali dell'ex convento della SS. Annunziata nel centro storico della cittadina. Si tratta di una struttura residenziale, aperta 365 giorni all'anno 24 ore su 24, può ospitare fino a 11 ospiti della maggiore età, che abbiano evidenziato un deficit intellettivo medio-lieve e/o un disagio relazionale causato da un errato stile educativo, carenze affettive, un contesto di vita e sociale negativo. La struttura è dislocata su due piani. Il nucleo abitativo si trova al piano superiore mentre al piano terra si trovano locali attrezzati per poter svolgere attività di segreteria in relazione al centro Caritas diocesano, nonché spazi per laboratori e attività didattiche.

Obiettivo: Accrescere le capacità di accoglienza e migliorare la relazione di aiuto

SITUAZIONE DI PARTENZA	INDICATORI	SITUAZIONE FINALE	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
436 persone hanno avuto accesso ad almeno uno dei servizi nel 2022.	<p>N° di persone che hanno avuto accesso al servizio</p> <p>N° richieste di consulenza e orientamento al lavoro</p> <p>N° richieste di adesioni a percorsi educativi e occasioni ricreative</p> <p>N° richieste di inclusione sociale in favore di persone svantaggiate segnalate dai servizi</p>	Incremento del numero di persone accolte da 436 a 450	<p>Dati Osservatorio Caritas Diocesano</p> <p>Schede MIRODWEB</p> <p>Registri strutture di accoglienza</p> <p>Report servizi educativi</p>

SEDE 2_ CENTRO DI SOLIDARIETA' ALLA VITA DI PONSACCO (cod. 181128)

Il centro di Solidarietà nasce con l'obiettivo di rispondere alle problematiche legate a una condizione di marginalità, abitativa ed alimentare. La struttura si sviluppa su due piani: al primo piano si trova il Centro Notturmo, che può ospitare fino a 7 persone. Al piano terra si trovano la mensa "Pane quotidiano", con quaranta posti, e alcuni spazi utilizzati dagli operatori per i colloqui con gli assistiti oltre a locali di servizio collegati alla mensa. La struttura garantisce un'apertura un'apertura 365 giorni l'anno, 24 ore su 24.

Obiettivo: Accrescere le capacità di accoglienza e migliorare la relazione di aiuto

SITUAZIONE DI PARTENZA	INDICATORI	SITUAZIONE FINALE	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
365 persone hanno avuto accesso ad almeno uno dei servizi nel 2022.	<p>N° di persone che hanno avuto accesso al servizio</p> <p>N° di pasti mensa erogati</p> <p>N° richieste di consulenza e orientamento al lavoro</p> <p>N° richieste di adesioni a percorsi educativi e occasioni ricreative</p> <p>N° richieste di inclusione sociale in favore di persone svantaggiate segnalate dai servizi</p>	Incremento del numero di persone accolte da 365 a 400	<p>Registri mensa</p> <p>Schede MIRODWEB</p> <p>Registri strutture di accoglienza</p> <p>Report servizi educativi di Ponsacco</p>

GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ (GMO)

Il Progetto "Al passo con gli ultimi_San Miniato" promuove l'ulteriore obiettivo di contribuire alla crescita personale dei Volontari in qualità di "Giovani con minore opportunità" che, mediante il loro servizio, acquisiranno maggiore consapevolezza delle proprie risorse e del loro progetto di vita.

Per tale obiettivo il progetto propone i seguenti Obiettivi Specifici ai n.2 volontari con minore opportunità, ovvero:

1. Favorire l'inclusione sociale di giovani con minori opportunità, attraverso la valorizzazione della persona nella sua interezza
2. Promuovere processi di costruzione, di riconoscimento e di potenziamento delle risorse tecniche e personali, impiegandole in un percorso di cittadinanza attiva e pronta nel servizio alla Comunità locale

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In generale, il giovane in servizio civile svolge un'attività di sostegno e supporto nei confronti dell'operatore e delle altre figure coinvolte nel progetto in un'ottica di affiancamento alle attività di ogni singola sede. Il giovane che intende inserirsi presso le sedi del progetto può impegnare il proprio piano di impiego con diverse possibilità, sia sulla base delle specifiche esigenze della sede operativa, sia rispetto ai suoi più generali interessi.

SEDE 1: CARITAS DIOCESANA DI SAN MINIATO (cod.181127)	
SEDE 2: CENTRO DI SOLIDARIETA' ALLA VITA PONSACCO (cod. 181128)	
AZIONE	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E RUOLO DEI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE
<i>Azione di riferimento:</i> ACCOGLIENZA E SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI PRIMARI	Attività 1.1: Ascolto e presa in carico Il giovane in servizio civile affianca gli operatori durante i colloqui con gli utenti. Il percorso formativo aiuterà i giovani a sviluppare e a mettere in pratica metodologie di ascolto che caratterizzano i servizi Caritas: una fase, quella dell'ascolto, in cui la persona, deve sentirsi accolta, compresa nei suoi bisogni e fragilità. Questa fase getta le basi per la costruzione di un rapporto di fiducia tra assistito e operatore: un processo che coinvolgerà attivamente anche i giovani in servizio civile. In riferimento a questa azione, essi collaboreranno con l'operatore nel fornire le istruzioni per accedere ai servizi della mensa, all'emporio solidale e alla richiesta di un buono spesa. In base alle esigenze dell'assistito i giovani potranno essere chiamati anche ad accompagnare gli utenti durante il loro primo accesso al servizio, con l'obiettivo di farli sentire a proprio agio, superando difficoltà quali, per esempio, le barriere linguistiche. Inoltre, fa parte della fase di presa in carico anche l'attività di monitoraggio, dove il

giovane in servizio civile sarà chiamato a collaborare con l'operatore a mantenere i contatti con l'assistito attraverso appuntamenti telefonici o colloqui in presenza.

Attività 1.2: Accoglienza

Con riferimento al servizio di accoglienza i giovani in Servizio civile affiancano l'operatore in servizio e/o il responsabile di struttura nelle attività che caratterizzano questa fase, talvolta delicata, in cui gli assistiti entrano in contatto diretto con il servizio di cui beneficiano. I giovani in servizio civile possono contribuire molto alla buona riuscita dell'inserimento o del primo accesso, rafforzando la qualità della relazione di aiuto con un approccio giovane e non giudicante. Su un piano operativo i giovani in servizio civile, sotto la supervisione di un operatore qualificato, descrive il servizio e le regole che lo caratterizzano.

Attività 1.3: Servizio mensa

I giovani in Servizio civile hanno il compito di collaborare con gli operatori nell'allestimento della sala da pranzo e nel suo riordino alla fine del pasto, rispettando le regole indicate dai responsabili. Dopo aver effettuato il percorso formativo sulla manipolazione degli alimenti i giovani in Servizio civile parteciperanno alle attività di somministrazione dei pasti. Inoltre, essi collaboreranno a monitorare il buon andamento del servizio, verificando che la permanenza degli utenti avvenga nel rispetto delle regole e dell'educazione e avvertendo l'operatore e il responsabile di ogni inconveniente, così come di qualsiasi mancanza di materiali necessari. Può avvenire anche che, in casi particolari, il volontario affianchi l'operatore nella consegna del pranzo a domicilio. Inoltre, i giovani in Servizio civile parteciperanno alle attività di approvvigionamento del magazzino nonché allo stoccaggio dei materiali.

Attività 1.4: Raccolta e monitoraggio dati

I giovani in Servizio civile saranno direttamente coinvolti nell'inserimento dei dati: a partire dalla scheda cartacea, dove registrare i dati anagrafici dell'utente e i bisogni emersi durante il colloquio, ma anche nell'immissione dei dati all'interno del database informatico. La fase di raccolta e di monitoraggio dei dati potrà essere portata avanti con sufficiente livello di autonomia da parte dei giovani in Servizio civile a seguito di un percorso formativo specifico dedicato all'utilizzo delle piattaforme informatiche utilizzate da Caritas.

*Azione di riferimento:
ATTIVITA' DI
SOSTEGNO NEL
TRACCIARE
PERCORSI DI
AUTONOMIA*

Attività 2.1: Analisi del bisogno

Questa attività vedrà protagonisti i ragazzi del Servizio civile i quali, dietro indicazione del responsabile e a seguito del colloquio conoscitivo con l'utente, indagheranno a fondo la singola situazione, cercando di comprendere i punti di fragilità che caratterizzano ogni singolo assistito, e che possono essere la causa della difficoltà. Su indicazione dell'operatore possono prendere contatti con i servizi sociali territoriali, con la rete familiare ed amicale dell'assistito, con la parrocchia di residenza e con tutti gli attori della filiera sociale che possono concorrere ad indagare a fondo la situazione del richiedente e a pianificare un intervento di aiuto mirato e coordinato con le altre forze sociali.

Attività 2.2: Progettazione e realizzazione percorsi di accompagnamento

I giovani in Servizio civile parteciperanno agli incontri periodici di equipe dedicati ai singoli casi. Questa attività si declina in varie e diversificate azioni di aiuto in relazione alle esigenze della persona e si lega a doppio filo con le azioni successive, con le quali concorre a fortificare le competenze di ogni singolo richiedente. I giovani possono supportare gli assistiti nel disbrigo di pratiche burocratiche, nella compilazione della documenti necessari, accompagnandoli presso uffici e sportelli dedicati.

Attività 2.3: Orientamento al lavoro

I giovani in Servizio civile saranno a disposizione degli assistiti supportandoli nell'orientamento al lavoro attraverso attività di supporto e consulenza sulla ricerca mirata di un lavoro ma anche aiutandoli a redigere un curriculum vitae. I giovani, a seconda delle richieste emerse in riferimento alle problematiche di ambito lavorativo, potranno anche accompagnare gli assistiti presso uffici dedicati tra cui i Punti Lavoro di Caritas.

Attività 2.4: Aggiornamento delle competenze informatiche

La Caritas diocesana di San Miniato, sulla base dei bisogni emersi, può proporre dei corsi di formazione dedicati all'alfabetizzazione informatica e/o all'utilizzo delle piattaforme e degli strumenti digitali per accedere ai servizi. I ragazzi in Servizio civile saranno dunque chiamati ad affiancare i docenti durante le lezioni. Inoltre, l'attività di sostegno e di trasmissione di competenze informatiche è parte integrante dell'attività di aiuto a più livelli che Caritas intende portare avanti con i propri assistiti. I giovani in Servizio civile contribuiranno al raggiungimento di questo obiettivo, mettendosi a disposizione per

	<p>rispondere alle esigenze di ciascun assistito.</p> <p>Attività 2.4: Realizzazione di un corso di italiano I ragazzi in Servizio civile saranno coinvolti nella fase organizzativa del corso e nella promozione della opportunità attraverso i canali social della Caritas diocesana nonché attraverso contatti telefonici con i nuclei familiari stranieri conosciuti ai servizi. Inoltre contribuiranno al buon andamento del servizio, affiancando il docente e supportando gli iscritti nel corso delle lezioni. Infine, prediporranno un report finale, indicando il numero dei partecipanti, la loro nazionalità e altre notizie utili indicate dall'operatore.</p> <p>Attività 2.5: Registrazione presenze e risultati I giovani in servizio civile collaboreranno, con un crescente livello di autonomia nel corso dell'anno, alla fase di registrazione dei dati e dei risultati. L'autonomia nel portare avanti questa attività di back office deriva sia dall'esperienza maturata in affiancamento all'operatore che dal percorso formativo specifico dedicato all'utilizzo delle piattaforme informatiche utilizzate da Caritas. Inoltre, supporta l'operatore nell'aggiornamento delle schede relativamente alle decisioni condivise in equipe.</p>
<p>Azione di riferimento: INTERVENTI DI SOSTEGNO SOCIO- EDUCATIVO</p>	<p>Attività 3.1: Raccolta dei bisogni socio-educativi I ragazzi in Servizio civile saranno coinvolti nel percorso di conoscenza degli assistiti che prevedono colloqui volti ad approfondire la situazione familiare e i relativi bisogni. Dopo un percorso formativo finalizzato all'apprendimento delle metodologie di ascolto, i ragazzi svolgeranno questa attività con crescente autonomia, seguendo le indicazioni dell'operatore. I ragazzi potranno proporre agli utenti che entrano in contatto con i servizi percorsi di assistenza scolastica e altre occasioni formative e ricreative pensate per i più giovani. Inoltre, periodicamente contatteranno gli insegnanti delle scuole del territorio per realizzare una mappatura dei bisogni extrascolastici degli alunni, con un'attenzione particolare ai minori di famiglie straniere con carenze di tipo linguistico o difficoltà sul piano dell'integrazione nell'ambiente scolastico.</p> <p>Attività 3.2: Sostegno extra-scolastico I giovani in Servizio civile saranno protagonisti del servizio di assistenza scolastica fin dalla fase di organizzazione e promozione. Collaboreranno alla stesura dell'offerta, seguendo le indicazioni dell'operatore e dell'esperto dell'Associazione Balobasha, partner</p>

del progetto, ma saranno anche chiamati a contribuire con nuove idee. Inoltre, si occuperanno della promozione del servizio attraverso i canali social, terranno i contatti telefonici con i nuclei familiari assistiti da Caritas e con gli insegnanti delle scuole del territorio, Infine parteciperanno nella fase di svolgimento del servizio.

Attività 3.3: Occasioni ricreative

I ragazzi in Servizio civile parteciperanno attivamente alla progettazione di attività ricreative per i giovani. Saranno chiamati a proporre all'operatore idee per singole giornate di intrattenimento o serie di appuntamenti. Avvieranno una ricerca di esperti, animatori, artisti, e altre figure di riferimento per lo svolgimento delle attività proposte e manterranno i contatti nel corso della fase organizzativa. Si occuperanno della promozione sotto la supervisione dell'operatore, realizzando graficamente un volantino/manifesto e utilizzeranno i canali social per una promozione diffusa. Potranno prendere parte alle attività proposte, anche in base alle loro predisposizioni ed interessi.

Attività 3.4: Monitoraggio delle attività e redazione di report

Anche le attività di ambito socio-educativo necessitano di un monitoraggio periodico e di un report finale finalizzato alla verifica del risultato raggiunto. I giovani in Servizio civile saranno coinvolti attivamente sia nella fase iniziale, compilando, nel corso del colloquio con un genitore, una scheda di iscrizione con i dati del bambino e potranno occuparsi, con una sempre maggior autonomia, anche della redazione del report finale, condividendo l'impostazione con l'operatore. Infine, i dati dovranno essere immessi nel database informatico.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

181127	CASA FAMIGLIA CARITAS	Pisa	SAN MINIATO	VIA GIOSUE'CARDUCCI, 6	56028
181128	CENTRO SOLIDARIETÀ ALLA VITA	Pisa	PONSACCO	VIA VALDERA, 0	56038

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio 0, senza vitto e alloggio 6, con solo vitto 0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione ad un percorso formativo organizzato dalla Caritas Diocesana di San Miniato per tutto il gruppo dei giovani volontari. Indicativamente il percorso formativo previsto potrà essere organizzato anche da altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio

del progetto. Ulteriori momenti di formazione sono delegati alla singola Caritas diocesana rispetto alle proprie necessità ed attività territoriali, con una costante verifica, programmazione e condivisione (quindicinale) tra i giovani volontari, il referente del servizio civile diocesano e i responsabili di sede.

- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1° al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre giornata nazionale del servizio civile).

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

Modalità

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale

20

N° Ore Annuo

1145

N° Giorni di Servizio Settimanali

5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

CARITAS SAN MINIATO - SCALA VESCOVADO 1 - 56028 SAN MINIATO

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno Entro il 3° ultimo mese

50 22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali,
- giochi di ruolo,
- lavori personali e di gruppo,
- incontro e confronto con “testimoni”,
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell’esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell’“imparare facendo” (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l’esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell’utente dello stesso servizio.
- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze “attraverso l’imparare facendo”, a fianco di persone in grado di trasmettere il loro “saper fare” nell’attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
MODULO I: Lo stile Caritas ed il quadro sociale e settoriale	La Caritas Diocesana di San Miniato: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica.	2	Don Armando Zappolini	Trasversale a tutte le attività
	Mappatura del territorio e conoscenza del contesto	2	Nadia Magni	Trasversale a tutte le attività
	Conoscenza del progetto, delle due sedi operative (struttura, uffici, storia ed evoluzione, procedure operative, ruoli e figure di riferimento all’interno della Struttura) e dell’Esperienza dell’Emporio Solidale	4	Barbara Pasqualetti	Trasversale a tutte le attività

	Uno stile di presenza: imparare a “saper servire” prima di “saper fare”	2	Don Armando Zappolini	Trasversale a tutte le attività
MODULO II: Sicurezza e salute come valore	Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari, la prevenzione e la sicurezza nei progetti di Servizio civile	4	Alessandro Lapi	Trasversale a tutte le attività
	Corso di formazione di base sui rischi e infortuni specifici in generale e normati, cadute dall’alto, nebbie, olio, fumi, vapori, rischi cancerogeni, rischi biologici, vibrazioni, radiazioni, videoterminali, movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto), altri rischi.	4	Alessandro Lapi	Trasversale a tutte le attività
	Formazione HACCP	10	Alessandro Lapi	Attività 1.3
	Nozioni sulla corretta prassi igienica nella gestione e distribuzione dei prodotti alimentari	2	Alessandro Lapi	Attività 1.3
	L’Emporio Solidale: organizzazione, accesso e accompagnamento dei beneficiari	4	Nadia Magni	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3
	L’Emporio Solidale: coinvolgimento del territorio e comunicazione delle attività	4	Nadia Magni	Attività 1.2 Attività 1.3
MODULO III: Ricerca lavoro e nuove prospettive	La consulenza orientativa e il bilancio delle competenze	6	Elisa Salvestrini	Attività 2.3, 2.4
	Nuove tecnologie e nuove professioni	4	Daniele Luzzi	Attività 2.3, 2.4
	Il mondo del lavoro oggi: nuove prospettive e cambiamenti	4	Michela De Vita	Attività 2.3, 2.4
MODULO IV: La psicologia dell’educazione	Saper insegnare, saper apprendere	4	Elisa Salvestrini	Attività 3.3, 3.4
	La musica come arte, relazione, linguaggio, costruzione	4	Mario Costanzi	Attività 3.3, 3.4

	Sport Educazione Oratorio	2	Tommaso Bellagotti	Attività 3.3, 3.4
	Tutto con il gioco, niente per gioco	2	Elisa Salvestrini	Attività 3.3, 3.4
MODULO V: La casa è il punto di partenza	Una casa per tutti	3	Don Armando Zappolini	Attività 2.1, 2.2
	Ascolto e sostenibilità dei senza fissa dimora	3	Nadia Magni	Attività 2.1, 2.2
	Housing First e Cohousing	2	Elisa Salvestrini	Attività 2.1, 2.2

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Sulle strade con gli ultimi-Toscana

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

sistema Helios



GMO***Categoria di Minore Opportunità***

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
2	33

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

CERTIFICAZIONE ISEE FINO A 15.000€

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'ente intende raggiungere i giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il programma e il progetto promosso dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui questo progetto è inserito, si attiverà una promozione mirata sui giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE. Tramite Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'ente promuoverà una specifica comunicazione rivolta ai giovani potenzialmente ricadenti nella categoria di coloro che sono in svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito ad hoc attraverso invio di newsletter ed e-mail. Volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai riferimenti dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Grazie alla collaborazione con altri soggetti del territorio, a partire dalla Caritas Diocesana di Firenze, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'ente verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione sui social.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le ulteriori risorse strumentali volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti: - Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità); Le ulteriori risorse umane volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti: - assieme all'OLP, l'équipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali opportunità di sostegno economico e/o corsi utili a far acquisire competenze professionali, anche attraverso la misura aggiuntiva del Tutoraggio prevista dal presente progetto.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		14	7	21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il tutoraggio sarà così svolto: Primo colloquio di conoscenza individuale di 1 h al 10° mese di servizio Due incontri di gruppo di 5 h al 10° mese di servizio Due incontri di gruppo di 5 h al 11° mese di servizio Attività individuali di 2 h al 11° mese di servizio Un incontro di gruppo di 4 h al 12° mese di servizio Affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio per 3 h al 12° mese di servizio Colloquio finale individuale di 1 h al 12° mese di servizio Per un Totale di 21 h, di cui 7 individuali.

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare

attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione finalizzati al percorso di certificazione delle competenze. Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle Certificazioni delle Competenze da parte della Regione Toscana (cfr. voce 12). I servizi IVC sono orientati alla valorizzazione e alla messa in trasparenza delle competenze degli individui, nell'ambito dei percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale in relazione ai diversi sistemi di istruzione e formazione, al sistema dei servizi per l'impiego ed al sistema delle imprese e devono rispondere anche all'esigenza di correlazione e standardizzazione in riferimento agli standard professionali relativi alle Figure professionali e alle singole Unità di Competenza che compongono il Repertorio Regionale delle Figure Professionali; Il servizio è articolato in tre fasi: 1. identificazione: fase finalizzata a individuare e mettere in trasparenza le competenze della persona riconducibili a una o più qualificazioni; 2. valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze riconducibili a una o più qualificazioni; 3. attestazione: fase finalizzata al rilascio di documenti di validazione o certificati che documentano le competenze individuate e validate o certificate riconducibili a una o più qualificazioni. Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso" (4 ore) Contenuti e attività per conoscere le "Life Skills: - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; - focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti. 2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione e lo YouthPass. 3. Modulo "colloquio" (4 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo. 4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori), con una particolare attenzione anche al mondo del terzo settore. 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (3 ore): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro (es: utilizzo LinkedIn); aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.